



Il rimpatrio dell'oro

tag: oro, mercato oro, investimenti

Il rimpatrio dell'oro: la tendenza degli stati per far aumentare la fiducia dei cittadini

In molti credono che le riserve auree di un paese si trovino all'interno dei suoi confini geografici, in realtà la situazione è ben diversa. Praticamente tutti i paesi hanno la maggior parte delle loro riserve anzi molto lontane da loro, in caveau sparsi in ogni angolo del mondo. Tra le zone in cui le riserve auree europee vengono custodite dobbiamo sicuramente ricordare Londra, New York e Ottawa. Qualcosa però sta cambiando, a quanto pare infatti molte banche centrali europee si stanno muovendo per fare in modo che le riserve auree tornino entro i confini del paese nel minor tempo possibile. Questa è una vera e propria tendenza, una linea di condotta sempre più diffusa. Cerchiamo di capire insieme i motivi che sottostanno a questa decisione e di fare un po' di chiarezza sulla situazione.

I motivi del rimpatrio dell'oro - Che cosa spinge un paese a fare di tutto affinché l'oro venga rimpatriato? La speranza è di riuscire in questo modo a rendere la valuta nazionale più forte, ma il motivo principale è in realtà di tipo psicologico. Un paese che decide di rimpatriare l'oro è un paese di cui i suoi cittadini possono fidarsi al cento per cento, una paese che riesce insomma ad infondere sicurezza in tutti coloro che vi abitano. Questa fiducia è un ottimo punto di partenza per far ripartire l'economia, una fiducia che ben pochi paesi al mondo oggi hanno viste le situazioni disastrose in cui versano. Dobbiamo ammettere inoltre che i vari stati europei non si sentono più protetti dai caveau internazionali, negli ultimi tempi molti sono stati denunciati infatti per truffa.

I paesi del rimpatrio - Tra i primi paesi ad aver deciso di rimpatriare le riserve auree dobbiamo ricordare la Germania. La Germania ha infatti iniziato questa manovra già nel 2012 e vuole riuscire a rimpatriare entro il 2020 ben 700 tonnellate di oro. In questo modo la Germania avrà metà delle riserve entro i suoi confini. Si tratta di un obiettivo a dire la verità davvero molto complesso da portare a termine, ambizioso potremmo dire. Pensate infatti che delle 50 tonnellate che dovevano tornare a casa entro la fine del 2013 solo 37 sono riuscite a raggiungere la destinazione prefissata. Tra gli ultimi paesi ad aver intrapreso questa strada dobbiamo invece ricordare l'Olanda. Proprio in questi giorni l'Olanda è riuscita infatti a recuperare 122 tonnellate di oro e farle rientrare entro i suoi confini. Dobbiamo infine ricordare anche la Russia, paese questo che proprio grazie al rimpatrio dell'oro è riuscito a risollevarsi la situazione ormai disastrosa della sua moneta e a dare nuovo slancio quindi alla sua economia. Tra i paesi del rimpatrio dell'oro doveva esserci anche la Svizzera, ma il referendum previsto per la fine di novembre e relativo proprio alle riserve auree del paese ha visto la vittoria del no.

Ci si chiede a questo punto quale sia la situazione dell'Italia, una domanda questa più che legittima visto che anche il nostro paese ha buona parte delle sue riserve al di fuori dei confini dello stato, visto che c'è una situazione di grave crisi economica, visto che ormai i cittadini non hanno più alcuna fiducia nei confronti del paese in cui vivono. A quanto pare però questa tendenza di rimpatrio non ha ancora destato l'interesse

dell'Italia, non c'è almeno per adesso nessuna iniziativa in vista. Non ci resta che attendere quindi per scoprire se il rimpatrio avrà luogo anche in altri paesi e per comprendere se queste azioni avranno delle ripercussioni importanti sul mercato internazionale.